

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE, DELL'INTERPRETAZIONE E DELLA
TRADUZIONE
Laurea magistrale in Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza
Curriculum Traduzione specialistica-interpretazione
OPZIONE TRADUZIONE SAGGISTICO-LETTERARIA
OPZIONE INTERPRETAZIONE
ESAME DI IDONEITÀ 2015-2016
TRADUZIONE FRANCESE-ITALIANO

Réforme du collège : fronde de la droite, Hollande riposte (Publié le 07-05-2015 par L'OBS)

Après le difficile accouchement de la réforme de Vincent Peillon sur les rythmes scolaires, c'est au tour de la ministre Najat Vallaud-Belkacem de se casser les dents sur une réforme de l'Éducation, celle du collège. Après les syndicats d'enseignants, c'est au tour de l'opposition d'être vent debout contre les propositions du gouvernement. Mercredi 6 mai, l'UMP a lancé dans la soirée sur son site une pétition pour réclamer le « retrait » de la réforme du collège, un « tournant dangereux pour notre école » et « dont les conséquences déplorables seraient irréversibles pour notre jeunesse ».

Cette réforme « entend instaurer une interdisciplinarité forcée, afin de remédier à 'l'ennui des élèves', selon les mots employés par la ministre. Derrière les mots, il y a toujours la même vieille idée du pédagogisme qui a tant échoué : l'élève construit son propre savoir, l'élève doit valider des 'compétences' et non acquérir des savoirs fondamentaux... mais quelles disciplines vont être sacrifiées et pour quels volumes horaires : l'histoire, le français, les mathématiques ? Au profit de quoi ? 'L'éducation écologique' ? Des activités ludiques et citoyennes ? », s'alarme la pétition, à l'initiative de la députée UMP Nathalie Kosciusko-Morizet.

« C'est, en vérité, le renoncement à la transmission des savoirs fondamentaux qui fondent la culture commune et le progrès. Avec cette réforme, le socle de notre modèle républicain d'enseignement est profondément atteint », poursuit le texte.

« Nous pensons, à la différence du projet de Mme Vallaud-Belkacem, que le meilleur tremplin vers la citoyenneté, c'est d'abord savoir lire, écrire et compter, connaître son pays et son histoire. En oubliant les principes républicains qui fondent notre école, le projet de la ministre ne peut être qu'un échec », ajoute-t-il.

François Hollande a volé mercredi au secours de la réforme du collège contre ceux qui défendent leurs « intérêts particuliers » lors d'un discours devant des jeunes au Conseil économique, social et environnemental (CESE) à Paris.

« J'entends le concert des immobiles, ce sont souvent les plus bruyants, ceux qui, au nom de l'intérêt général supposé, défendent leurs intérêts particuliers », a-t-il lancé. Avant d'enchaîner : « Eh bien non, c'est terminé. »

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE, DELL'INTERPRETAZIONE E DELLA
TRADUZIONE

Laurea magistrale in *Traduzione specialistica e interpretazione di conferenza*
Curriculum Traduzione specialistica-interpretazione

OPZIONE TRADUZIONE SAGGISTICO-LETTERARIA
OPZIONE INTERPRETAZIONE

ESAME DI IDONEITÀ 2015-2016

TRADUZIONE ITALIANO-FRANCESE

Il filo spezzato dell'Europa

Non mi riconosco nell'Europa nata tra il 12 e il 13 luglio. Sembra che l'Unione abbia abbandonato l'ambizione di costruire il suo popolo. Di questo dovrebbero essere consapevoli soprattutto quelli che hanno molto investito nell'Europa unita come grande progetto politico, e che oggi solo partendo da queste amare considerazioni realistiche possono ancora coltivare un'estrema speranza di riacchiappare un filo che appare ormai spezzato.

Abbandoniamo ipocrisie e luoghi comuni. *Onorevole compromesso, né vincitori né vinti, ora è il momento della crescita, risolta la questione greca ora vi è la questione Bruxelles, serve più Europa politica.* Come non vedere che attraverso la questione greca si è voluto risolvere proprio la questione Bruxelles, annunciando con inusitata durezza quale Europa politica ci attende per quanto riguarda leadership, forze politiche, contenuti? Sull'indubbia supremazia tedesca è inutile insistere, se non per sottolineare quanto sia debole la tesi dell'importante mediazione di Hollande. Che altro poteva essere chiesto alla Grecia dopo tutto quello che le era stato imposto? E che altro poteva avvenire dopo la riduzione della Grecia a protettorato, come ha ben scritto Lucio Caracciolo?

La verità è che questa vicenda ha certificato anche la dissoluzione della socialdemocrazia europea. Nel vuoto così lasciato, da tempo hanno cominciato ad insediarsi i populismi antieuropeisti, ai quali i partiti socialisti o socialdemocratici non sono stati capaci di contrapporre alcuna plausibile strategia. L'ultimo spettacolo offerto dal partito socialdemocratico tedesco, attraverso le prese di posizione del suo vice-cancelliere e del presidente del Parlamento europeo, è a dir poco imbarazzante. Ma l'allineamento degli altri partiti dell'Internazionale socialista, a cominciare dalla Francia e dall'Italia, è stato nella sostanza così totale da rendere ormai indistinguibili i loro programmi da quelli degli schieramenti conservatori. Con le ultime, unanimi decisioni di Bruxelles siamo entrati palesemente nell'area del partito unico europeo. [...]

(di Stefano Rodotà, 16/07/15, <http://temi.repubblica.it/micromega-online/rodota-il-filo-spezzato-dell-europa>)